

Lettera aperta a tutti coloro che vivono su questa “fettaccia di terra” (per dirla alla Giovannino Guareschi) e vogliono difendere il loro territorio.

Il giorno 6 Dicembre u.s. si è tenuta un’assemblea pubblica presso la Sala Civica del Comune di Trecasali (PR), “Istruttoria Pubblica” al fine di acquisire elementi di conoscenza e di giudizio per la valutazione di impatto ambientale del progetto denominato “Nuova Installazione Industriale per la produzione di Bioplastiche nel sito produttivo dello Zuccherificio di San Quirico di Trecasali - PR”.

Alla presenza dell’autorità competente al procedimento Regione Emilia Romagna, di concerto con ARPAE SAC di Parma e su richiesta del Sindaco del Comune di Sissa-Trecasali, SEBIPLAST S.p.A. ha illustrato il progetto che riguarda la produzione di bioplastica PHAs ricavata da co-prodotti derivati dal biodiesel e, più precisamente, da glicerolo.

A mio giudizio, l’esposizione del ciclo produttivo dell’impianto non è stata convincente ed è apparsa lacunosa e superficiale. Innanzitutto l’impianto in oggetto risulta essere il Primo al Mondo su scala industriale, da realizzare in collaborazione con SADAM S.p.A. con BIO-ON S.p.A. proprio a San Quirico di Trecasali (Parma). Un impianto pilota, di dimensioni molto più ridotte, è già stato installato a Castel San Pietro Terme (BO), ma ad oggi tale impianto non è mai entrato in produzione e non è pertanto possibile ricavarne alcun dato!

Nel corso della relazione inerente il progetto, i Relatori non hanno in alcun modo affrontato i possibili rischi derivanti dall’utilizzo di sostanze chimiche aggressive e tossiche, né hanno menzionato le

eventuali emissioni odorigene. Nulla si è detto circa l'elevato rischio idro-geologico (ricordo la drammatica alluvione del 1982), del calo delle falde acquifere, della tutela delle aree protette (Oasi Lipu, Golena del Po, fontanili di Viarolo, ecc).

La mia grave preoccupazione deriva anche dall'elevato tasso di inquinamento ambientale conseguente alle industrie già esistenti (per esempio LESAFFRE ITALIA, EDISON, ERIDANIA, allevamento avicolo da 300.000 capi, ecc) e a quelle in corso di sviluppo (per esempio il tratto autostradale della TI-BRE) in una Regione che è già tra le più inquinate del pianeta!

L'inquinamento atmosferico, come ampiamente dimostrato da molteplici studi scientifici, correla con un incremento significativo della mortalità sia per cause respiratorie che cardiovascolari.

Consultando l'atlante della mortalità in Emilia Romagna 2009-2013 (Dossier 257/2016) si evidenzia una mortalità generale nella provincia di Parma leggermente superiore a quella regionale per patologie tumorali, in particolare tumore della mammella, dello stomaco, del fegato e della prostata.

La nostra economia e la nostra tradizione fortemente improntate sul settore agroalimentare, appaiono incompatibili, a mio giudizio e a giudizio di autorevoli esperti in materia (consultati sul caso specifico), con l'insediamento di un'industria che può considerarsi a tutti gli effetti "industria chimica". L'eccellenza della nostra tradizione agroalimentare (vedi Parmigiano Reggiano, prodotti conservieri, salumi, ecc.), che ha consentito di guadagnare spazi sui mercati internazionali contribuendo a valorizzare il "made in Italy", impone la massima cautela e il più rigoroso rispetto del territorio. In un momento storico gravissimo, che vede il nostro

intero pianeta vicino al collasso per il ritmo con il quale procede la devastazione ambientale, siamo tenuti in prima persona a difendere i diritti della nostra terra e con essi il nostro futuro e quello delle generazioni a venire. Troppo spesso, per non dire in modo sistematico, i cittadini e i gruppi di potere popolari, sono costretti ad assistere alla drammatica degradazione del loro contesto sociale, economico ed ambientale, in ragione dell'interesse di pochi.

Alla luce di queste considerazioni, consapevole della difficoltà e delicatezza in merito alla valutazione dell'impianto, auspico che gli Enti preposti al rilascio dei pareri autorizzativi, operino secondo "SCIENZA E COSCIENZA" a tutela dei cittadini, affinché questi ultimi possano ancora credere nelle Istituzioni, troppo spesso oggetto di scandali per fenomeni di concussione e corruzione.

Cordialmente,

Angela Fornia

Fontanelle, 10/12/2018